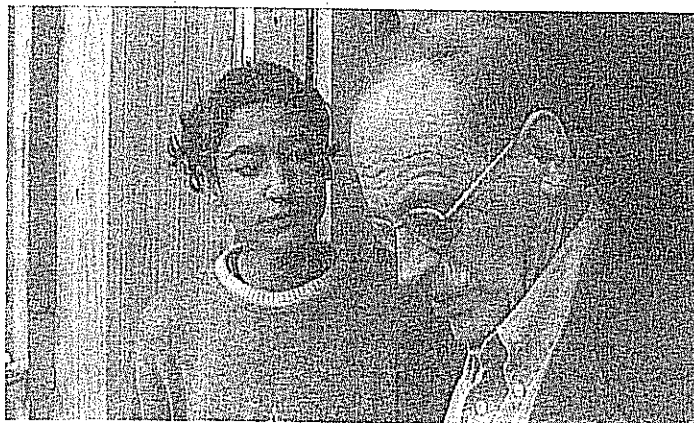


DOLORE IL RICORDO DEGLI AMICI DI TABUCCHI: «UN PUNTO DI RIFERIMENTO»

Addio al vecchianese dal cuore d'oro 'Per noi era semplicemente Antonio'

di ANTONIA CASINI
e FRANCESCA BIANCHI

UN ARTISTA di cuore. Perché Tabucchi, creativo di fama, per gli amici di Vecchiano, dove è cresciuto e dove potrebbe tornare per riposare accanto alla madre, era semplicemente Antonio. Il successo lo portava spesso lontano, ma la sua casa in via Magagna era il suo rifugio. «Una generosità — racconta chi lo ha conosciuto — che aveva ereditato da mamma Tina, ostetrica che faceva partorire le donne rom». Lo scrittore si donava spesso alla sua gente. Come ricorda il sindaco di Vecchiano, **Giancarlo Lunardi**. «Il papà Adamo aveva un bar sotto al Comune. Antonio qui, pur essendo ormai un personaggio conosciuto fuori dall'Italia — riceveva telefonate da Mastroianni, Feltrinelli e Veltroni — era un punto di riferimento per i residenti. E per loro, nonostante il suo carattere deciso e restio, ha fatto molto». «Nel 1996 — spiega ancora — presentò a Migliarino la mostra 'Campagne del mio villaggio con 12 prose di Antonio Tabucchi e 12 acquerelli di Davide Penati. Poi regalò tutto il materiale al Comune dove è tuttora esposto». Alla biblioteca di Vecchiano donò molti libri dando vita così al fondo Tabucchi. «Un grande sogno lo realizzò anche per e a Pisa — afferma Lunardi — la prima del film 'Sostiene Pereira' volle farla al teatro Verdi. Fu una sua scelta. L'alternativa era Parigi ma optò per la città della Torre». Antonio potrebbe essere seppellito, vicino, nel cimitero di Vecchiano dove si trova già la mamma Tina. E' il regi-



GENEROSO
Lo scrittore Tabucchi con un giovane Rom. La mamma faceva partorire le donne nomadi

GLI STUDI ALLA NORMALE
Il direttore Beltram: «Ha sempre contribuito alla vita culturale della Scuola che ora lo rimpiange»

sta **Alessandro Tofanelli** a rammentare: «C'eravamo visti da poco: ha scritto un racconto dedicato a un mio lavoro. Una persona eccezionale che lascia un grande vuoto nella cultura». Parte della sua formazione era avvenuta proprio all'ombra della Torre, alla Scuola Normale. E' il direttore **Fabio Beltram** a parlare: «E' stato allievo di un nostro corso di perfezionamento. Nonostante il suo impegno come scrittore di successo, ha sempre contribuito alla vita culturale e didattica della Scuola». Il suo amore per la libreria Feltrinelli di Pisa. «Ha sempre

considerato questo posto come casa sua», racconta **Leonardo Vannucci**, responsabile letteratura della libreria. «Abbiamo perso un grande italiano e, si deve dire, un grande pisano». Così il sindaco **Marco Filippeschi**. «La nostra città sente il dovere di partecipare a questo impegno e lo farà insieme alla sua Università, alle istituzioni e alle forze della cultura, coinvolgendo tanti giovani che hanno visto un Tabucchi un esempio che dà speranza». E il presidente della Provincia, **Andrea Pieroni** parla di «una figura universalmente riconosciuta della letteratura; una voce forte della cultura mondiale e un punto di riferimento per la sua passione civile». Addolorati, «ma allo stesso tempo orgogliosi di poter contribuire da oggi alla valorizzazione del patrimonio di opere che il pisano Tabucchi ci ha lasciato nella sua vita che oggi ci sembra essere durata così brevemente».

Altro servizio nel nazionale